

Iniziativa nelle scuole

Il criminologo Salvatore Vitale: «Bisogna aiutare i ragazzi a capire che denunciare gli atti di bullismo non è fare la spia»

Attenzione ad internet e alle chat: il 15,28% dei ragazzi delle elementari e il 19,5% delle medie dice di ricevere sms «strani»

Come prevenire il bullismo e le molestie «Segnalare aiuta le vittime e anche i bulli»

Progetto condotto con oltre 2.800 allievi dell'obbligo in quattro Comuni

PINELLA LEOCATA

Tutti ne parlano, se ne preoccupano, s'indignano. Poi c'è anche chi cerca di capire e di prevenire. E' quanto hanno fatto quattro comuni del nostro territorio - Gravina, Tremestieri, San Giovanni La Punta e Acicasta - che si sono rivolti ad un criminologo, il dottor Salvatore Vitale, per valutare l'incidenza del bullismo e delle molestie tra i propri ragazzi e per predisporre, insieme ai docenti delle scuole, un progetto volto a contrastarlo, innanzitutto sul piano culturale.

Il progetto, attuato in alcuni incontri, ha coinvolto 2.888 allievi di quarta e quinta elementare e di prima e seconda media ed ha avuto un duplice aspetto: affrontare il problema del bullismo a partire dalla conoscenza delle regole e dal loro rispetto; e dare dei suggerimenti sul modo in cui comportarsi se si è vittima o spettatore di atti di bullismo. Un punto particolarmente delicato perché per i ragazzi denunciare un atto di bullismo significa «fare la spia», un comportamento ritenuto riprovevole e che, spesso, esclude dal gruppo. E, invece, ha spiegato loro il dottor Vitale, segnalare chi fa o subisce atti di bullismo va a favore sia di chi è vittima di prepotenze, sia di chi le fa, perché avere comportamenti violenti e aggressivi verso i compagni percepiti come più deboli rivela, a sua volta, una situazione di disagio, una richiesta di ascolto e di aiuto. Dal bullismo, dunque, ci si difende parlandone, «con i genitori, con gli insegnanti o anche soltanto lasciando un bigliettino anonimo dentro il registro di classe».

Ai ragazzi il dottor Vitale ha raccontato un apologo, quello di un padre che invita il figlio a piantare su una staccionata un chiodo per ogni cattiveria e a levarne uno per ogni giorno trascorso senza averne fatto. Il risultato è che, anche quando tutto va per il meglio, e il legno rimane senza chiodi, le tracce di quelli infissi e poi levati restano, indelebili. Come dire che il male che si fa non si cancella, lascia segni profondi. Per questo



Un ragazzino aggredito da due compagni più grandi, uno dei tipici atteggiamenti da bulli. Nella foto piccola il dottor Salvatore Vitale, criminologo, che ha fatto una ricerca in quattro comuni dell'hinterland conducendo un progetto che ha coinvolto oltre 2.800 studenti delle elementari e medie

bisogna evitare di farlo. «Agli incontri - racconta il criminologo - dopo una prima reazione di silenzio e riservatezza, i ragazzi si aprono e cominciano a raccontare le piccole grandi prepotenze subite. Raccontano della difficoltà a parlare con i genitori, del lungo tempo che trascorrono, da soli, davanti alla Tv,

guardando programmi violenti, e davanti al computer, in internet, chattando con sconosciuti. E a farlo, secondo i dati della mia ricerca, è il 73,98% dei ragazzi delle medie, e 50,63% delle elementari».

Di più. In un'altra ricerca - che ha coinvolto i ragazzi delle quinte elementari e delle seconde medie, è emerso che il 14,28% dei primi, e il 19,5% dei secondi dicono di avere ricevuto sul cellulare messaggi «strani». Un

termine che loro stessi precisano meglio definendoli «sconci» e «porno». Emerge, dunque, il rischio del navigare da soli su Internet dove, magari per scaricare dei giochi, i ragazzi si registrano con nome, cognome, età e numero di telefono. Dati che possono essere utilizzati anche con cattive intenzioni. Di qui l'invito ai ragazzi a stare attenti, a fare queste operazioni soltanto insieme ai genitori e a questi ultimi a vigilare con discrezione sulle abitudini dei figli. Agli educatori, poi, l'invito ad essere espliciti con i ragazzi nel metterli in guardia da comportamenti e gesti che possono rivelare intenzioni malate. E, dunque, attenzione agli adulti «appiccicosi», a quelli che eccedono in carezze ed attenzioni, a chi fa regali, una bambola Barbie come un dischetto di Playstation. E, soprattutto, l'invito a raccontare tutto agli adulti, ogni atto di prepotenza o violenza perché questo rincuora chi è vittima e allerta chi mette in atto soprusi e sa che si fa gruppo contro i suoi comportamenti. «Segnalare è un ottimo deterrente - conclude il dottor Vitale - . I più deboli trovano la forza di raccontare, il prepotente sa che deve stare attento, che deve cominciare a moderarsi».

I FATTI RECENTI DI CRONACA

Il più recente episodio registrato dalla cronaca è quello avvenuto in un centro commerciale ritenuto tranquillo e sicuro, i Portali, dove, un sabato sera, la settimana scorsa, una ragazzina di 13 anni è stata provocata, senza alcun motivo, per il gusto di fare rissa, poi isolata dal gruppo di amiche e dal fratellino con cui era, e picchiata, mentre alcuni del branco riprendevano la scena con i cellulari. E un'altra rissa è stata registrata, nello stesso posto, il giorno dopo. E' il branco che si muove e cambia obiettivi e mete cercando le situazioni più facili, lì dove, proprio perché imprevedibile, il loro attacco è più efficace. Prima gruppi di ragazzi entravano in azione con le loro provocazioni e le botte in via Etna e in piazza Teatro Massimo, poi, da quando questo territorio è stato presidato, proprio per evitare queste situazioni, le baby gang hanno cambiato obiettivo cercando di colpire lì dove nessuno se lo aspetta. Attaccano per il piacere di fare a botte, di umiliare, di passare una serata diversa dal solito e, se possono, derubano la vittima designata dei beni simbolo, dal cellulare ai capi firmati. Gli atti più propriamente da bulli, poi, vengono perpetrati a scuola, contro i più deboli.

CARABINIERI

Controlli sulle strade ritirate tre patenti

I carabinieri del nucleo radiomobile di Catania, di Misterbianco e dei radiomobili delle diverse Compagnie, hanno effettuato una serie di controlli su strada per prevenire incidenti stradali ed effettuare opera di repressione nei confronti degli automobilisti che bevono prima di mettersi alla guida e che non rispettano, in generale, il codice della strada. Alla fine, il bilancio è stato di un alcol test effettuato, di due denunce per guida in stato di ebbrezza, tre patenti di guida ritirate, quattro auto sequestrate perché senza assicurazione, cinque multe per mancanza della cintura di sicurezza, sei contestazioni per mancato uso del casco, sette persone controllate, otto i mezzi controllati.

ERA AI DOMICILIARI

Lo trovano fuori di casa e lo riportano in carcere

I Carabinieri di Fontanarossa hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del pregiudicato Salvatore Boscarino (foto), 21 anni, catanese, per il reato di evasione dagli arresti domiciliari.

Il giovane, infatti, nonostante fosse sottoposto alla misura detentiva presso la propria abitazione,



in viale Nitta 12, a Librino, in attesa di giudizio per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, era stato sorpreso dai militari all'esterno della propria abitazione, in violazione degli obblighi impostigli dal regime degli arresti domiciliari. Il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Catania,

accogliendo in pieno le risultanze investigative degli inquirenti, ha quindi sospeso la pena detentiva degli arresti domiciliari emettendo nuovamente il provvedimento di custodia cautelare in carcere nei suoi confronti. Boscarino è stato perciò rinchiuso nella casa circondariale di Piazza Lanza.

LA VIDEOSORVEGLIANZA ALL'ASI

Stamani alle 9.30, il presidente di Confindustria Catania Domenico Bonaccorsi di Reburdone, accompagnato da una rappresentanza di imprenditori associati, visiterà la Centrale operativa del sistema di videosorveglianza realizzato dal Consorzio Asi di Catania nel vasto perimetro della Zona industriale di Pantano d'Arce.

Il sistema di videosorveglianza, che è in corso di collaudo e che presto entrerà in funzione 24 ore su 24, è stato realizzato nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Sicurezza con uno stanziamento di un milione di euro. La delegazione di Confindustria sarà ricevuta dal commissario straordinario dell'Ente, Salvatore Giuffrida.

automotive

Catania
Viale Vittorio Veneto, 265
Tel. 095 443112
Fax 095 7164365

Modica
via Modica Ispica, 2
Tel. 0932 455314
Fax 0932 905321

www.automotiveonline.it

Classe A 180 CDI Avantgarde km zero
da 23.000 €

